

RASSEGNA STAMPA

PRELIMINARE

Aggiornamento 30 gennaio – ore 9.00

CONGRESSO NAZIONALE SINPF

Agenzie

Ansa
Ansa S&B

AdnKronos

Quotidiani on line

Corriere della sera
Repubblica
Sole 24 Ore Sanità
Giornale di Sicilia

Web

Pharmastar

In arrivo

Il Giornale – Dossier 2 pagine (6 febbraio)
RAI TG2 Medicina 33 (data da definire)
RAI Tgr Lombardia (data da definire)
La Stampa (data da definire)

Ufficio stampa
Carlo Buffoli

Data: 2020-1-29 Autore: Y33 Categoria: CRONACA

Sindrome **Asperger** e Adhd, 1,5 mln malati Italia, 20% si cura

20200129 02659

ZCZC8334/SXB

R CRO SOB S04 INT QBXB

Sindrome **Asperger** e Adhd, 1,5 mln malati Italia, 20% si cura
Aperto a Milano il congresso della Sinf

(ANSA) - ROMA, 29 GEN - Sono 1,5 milioni gli italiani che soffrono della sindrome di **Asperger** e dell'Adhd, il Disturbo da deficit di attenzione e iperattivita'. Ma sono solo 300mila quelli che vengono diagnosticati e curati: uno ogni cinque. E' questa la fotografia fatta durante il congresso della Societa' italiana di neuropsicofarmacologia (Sinf), aperto oggi a Milano, che e' anche l'occasione per inaugurare un network nazionale per promuovere la ricerca del settore. Una rete che vede anche la collaborazione tra neuropsichiatri infantili e psichiatri, e le associazioni dei pazienti e dei loro familiari, per realizzare campagne informative nazionali per diffondere la consapevolezza della necessita' di occuparsi delle persone con questo genere di disturbi. Riconoscerli, infatti, e' indispensabile per evitare molte difficolta': si stima che nei soli Stati Uniti il costo sociale dell'Adhd negli adulti oscilli fra i 140 e i 260 miliardi di dollari fra spese sanitarie e mancata produttivita'. Inoltre la presenza di Adhd favorisce la comparsa di altri disturbi come la depressione (nel 40% dei casi), i disturbi d'ansia (nel 35%) e l'abuso di sostanze (il 10%). (ANSA).

Y33

29-GEN-20 11:27 NNNN

ANSA.it • Salute&Benessere • Medicina • **Sindrome Asperger e Adhd, sono 1,5 mln i malati in Italia, il 20% si cura**

Sindrome Asperger e Adhd, sono 1,5 mln i malati in Italia, il 20% si cura

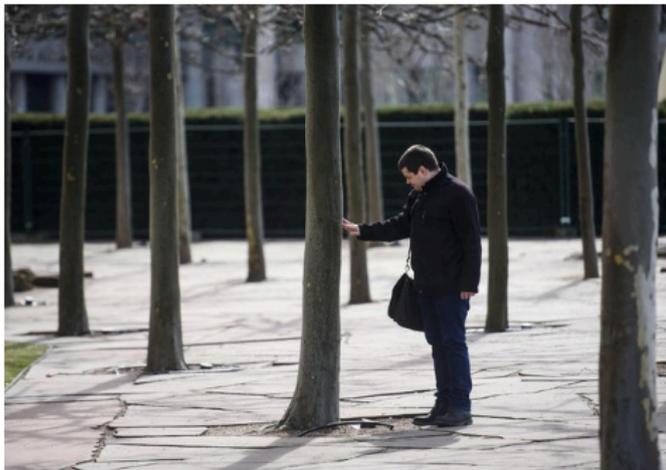
Aperto a Milano il congresso della Sinpf



Redazione ANSA ROMA 29 gennaio 2020 13:30

Scrivi alla redazione

Stampa



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

ROMA - Sono 1,5 milioni gli italiani che soffrono della sindrome di Asperger e dell'Adhd, il Disturbo da deficit di attenzione e iperattività. Ma sono solo 300mila quelli che vengono diagnosticati e curati: uno ogni cinque. E' questa la fotografia fatta durante il congresso della Società italiana di neuropsicofarmacologia (Sinpf), aperto oggi a Milano, che è anche l'occasione per inaugurare un network nazionale per promuovere la ricerca del settore. Una rete che vede anche la collaborazione tra neuropsichiatri infantili e psichiatri, e le associazioni dei pazienti e dei loro familiari, per realizzare campagne informative nazionali per diffondere la consapevolezza della necessità di occuparsi delle persone con questo genere di disturbi.

Riconoscerli, infatti, è indispensabile per evitare molte difficoltà: si stima che nei soli Stati Uniti il costo sociale dell'Adhd negli adulti oscilla fra i 140 e i 260 miliardi di dollari fra spese sanitarie e mancata produttività. Inoltre la presenza di Adhd favorisce la comparsa di altri disturbi come la depressione (nel 40% dei casi), i disturbi d'ansia (nel 35%) e l'abuso di sostanze (il 10%). "I disturbi del neurosviluppo si manifestano di solito nell'infanzia, spesso in concomitanza fra loro, con deficit che possono influenzare il benessere anche in età adulta perché favoriscono la comparsa di altre malattie psichiche e compromettono il funzionamento sociale e lavorativo - spiega Claudio Mencacci, co-presidente della Società italiana di neuropsicofarmacologia - Questi disturbi infatti persistono nell'adulto, pur con manifestazioni cliniche che possono modificarsi a seguito dello sviluppo individuale. Purtroppo, non sono rari i casi in cui i sintomi restano senza diagnosi ben oltre i 18 anni: nell'adulto infatti l'Adhd e l'Asperger possono essere "mascherati" da altre condizioni psicopatologiche". In Italia, precisa Mencacci, "è stato stimato che picchi di Adhd siano presenti nel 25-30% dei pazienti con dipendenze e disturbi alimentari".

Nell'adulto, quali sono i segni tipici dell'Adhd? "La disorganizzazione e l'incapacità di darsi delle priorità, pianificare o focalizzarsi su un compito, la scarsa capacità di gestione del proprio tempo o di portare a termine gli obiettivi, tratti come l'impulsività, la scarsa tolleranza alle frustrazioni, gli sbalzi d'umore frequenti e la difficoltà nel gestire gli stress", risponde Matteo Balestrieri, co-presidente della Sinpf.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

DALLA HOME SALUTE&BENESSERE



Influenza: sempre più casi, 638mila nell'ultima settimana
Sanità



Sindrome Asperger e Adhd, sono 1,5 mln i malati in Italia, il 20% si cura
Medicina



Ok definitivo alla legge sull'uso dei cadaveri a fini di studio
Medicina



Tornato dalla Cina mi sono messo in quarantena
Medicina



SEAT Leon Black Edition.
SEAT



Virus Cina, l'Oms invita a mantenere la calma
Sanità

PRESSRELEASE



Cefalee ed emicranie: team padovano del dr.Barbiero tratta i Punti Dolorosi per guarirle stabilmente
Pagine Sii SpA



Catia Cecchini di Caduceo di Ermete (Scandicci - FI): alimentazione alleata del cervello
Pagine Sii SpA



Stone Center in Veneto: le novità
Pagine Sii SpA



Senup: la verità sulla crema naturale rassodante
IMG SOLUTION SRL

AKS0045 7 MED 0 DNA NAZ RLO

PSICHIATRIA: 1,5 MLN ADULTI ASPERGER E ADHD, DIAGNOSI E CURE SOLO A 1 SU 5 =
Neuropsichiatri infantili e psichiatri lanciano network
nazionale per ricerca

Milano, 29 gen. (AdnKronos Salute) - L'attivista contro i cambiamenti climatici Greta Thunberg compirà 18 anni il prossimo anno e diventerà anche lei un'adulta con sindrome di Asperger, un disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento che riguarda circa l'1% della popolazione e che può passare a lungo sotto silenzio, arrivando alla diagnosi molto più tardi di altre forme di autismo. Greta stessa lo ha scoperto a 13 anni. Altri, come la scrittrice Susanna Tamaro, dopo i 40 anni; altri ancora ci convivono tutta la vita senza saperlo, ma soffrendo delle proprie difficoltà emotive, del sentirsi diversi e incapaci di stabilire relazioni con gli altri. Accade lo stesso a chi ha il disturbo da deficit di attenzione e iperattività o Adhd: in Italia si stima che riguardi il 2% della popolazione, circa un milione di adulti, ma ne è consapevole meno di uno su 5. In tutto, fra Asperger e Adhd, sono circa 1,5 milioni le persone con la vita 'in salita', ma solo 300 mila possono contare su diagnosi e cure.

E' il quadro tracciato oggi a Milano, in occasione dell'apertura del XXI Congresso nazionale della Società italiana di NeuroPsicoFarmacologia (in programma fino a venerdì 31 gennaio). Per gli esperti il primo passo è arrivare velocemente alla diagnosi corretta. Questo è possibile - spiegano - attraverso la collaborazione tra neuropsichiatri infantili e psichiatri che, infatti, inaugureranno un network nazionale per promuovere la ricerca nel settore e, in collaborazione con le associazioni di pazienti e familiari dei pazienti, per realizzare campagne informative nazionali in modo da diffondere la consapevolezza della necessità di occuparsi delle persone con Adhd, Asperger e altre patologie del neurosviluppo durante tutto l'arco della loro esistenza, dall'infanzia all'età adulta.

L'annuncio sarà dato al Congresso milanese e si farà il punto sulle possibili strategie di trattamento, indicando le 'bandierine rosse' che possono essere spia di un disturbo del neurosviluppo in età adulta. Riconoscerle è indispensabile per evitare sofferenze e difficoltà. Il costo sociale di queste condizioni è alto: si stima che soltanto negli Stati Uniti per la sola Adhd negli adulti oscilli fra i 140 e i 260 miliardi di dollari fra spese sanitarie e mancata produttività. La presenza della patologia, inoltre, favorisce la comparsa di altri disturbi come depressione (40% dei casi), disturbi d'ansia (35%) e abuso di sostanze (10%).

(segue)

(Red-Lus/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
29-GEN-20 13:04

AKS0046 7 MED 0 DNA NAZ RLO

PSICHIATRIA: 1,5 MLN ADULTI ASPERGER E ADHD, DIAGNOSI E CURE SOLO A 1 SU 5 (2) =

(AdnKronos Salute) - "I disturbi del neurosviluppo si manifestano di solito nell'infanzia, spesso in concomitanza fra loro, con deficit che possono influenzare il benessere anche in età adulta perché favoriscono la comparsa di altre malattie psichiche e compromettono il funzionamento sociale e lavorativo - spiega Claudio Mencacci, co-presidente della Società italiana di NeuroPsicoFarmacologia e direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Salute mentale dell'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano - Purtroppo, non sono rari i casi senza diagnosi fino a ben oltre i 18 anni: nell'adulto l'Adhd e l'Asperger possono essere 'mascherati' da altre condizioni psicopatologiche che spesso compaiono proprio perché le strategie di adattamento ai contesti risultano spesso insufficienti a un buon funzionamento nel lavoro, nello studio, nelle relazioni, di fatto esponendo il paziente a continui stress e micro-traumi".

Così, ragiona l'esperto, "nel nostro Paese è stato stimato per esempio che picchi di Adhd siano presenti nel 25-30% dei pazienti con dipendenze e disturbi alimentari. Il primo passo per arrivare alla diagnosi è riconoscere i 'campanelli d'allarme' dei disturbi del neurosviluppo nell'adulto".

Segni tipici dell'Adhd nell'adulto sono per esempio "la disorganizzazione e l'incapacità di darsi delle priorità, pianificare o focalizzarsi su un compito, la scarsa capacità di gestione del proprio tempo o di portare a termine gli obiettivi, tratti come l'impulsività, la scarsa tolleranza alle frustrazioni, gli sbalzi d'umore frequenti e la difficoltà nel gestire gli stress", elenca Matteo Balestrieri, co-presidente della Società italiana di NeuroPsicoFarmacologia e direttore della Clinica psichiatrica dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di Udine. "Le persone con sindrome di Asperger - continua - hanno tipicamente scarse capacità di interazione sociale, sono spesso chiuse in un loro mondo e hanno difficoltà di comunicazione con gli altri, hanno una bassa autostima, interessi limitati e a tratti ossessivi, con un grande bisogno di routine fisse".

(segue)

(Red-Lus/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
29-GEN-20 13:04

AKS0047 7 MED 0 DNA NAZ RLO

PSICHIATRIA: 1,5 MLN ADULTI ASPERGER E ADHD, DIAGNOSI E CURE SOLO A 1 SU 5 (3) =

(AdnKronos Salute) - In entrambi i disturbi, avverte lo specialista, "i pazienti che arrivano all'età adulta senza diagnosi possono non sospettare il loro problema, ma semplicemente trovare molto faticosa la vita e le sfide di tutti i giorni. Anche per questo molti non chiedono aiuto e la diagnosi arriva magari dopo aver identificato altre malattie. Il 16% dei pazienti con altri disturbi mentali ha un Adhd non diagnosticato". Diversamente da quanto accade nei bambini, aggiunge Mencacci, "negli adulti i farmaci sono la prima scelta, sebbene affiancati da interventi cognitivi, psicologici ed eventualmente interventi di coaching".

Per l'Adhd, prosegue, "il farmaco più utilizzato è il metilfenidato, che tuttavia nel nostro Paese può essere prescritto dopo i 18 anni solo se si è già in trattamento prima del compimento della maggiore età: questo ne limita fortemente l'impiego. In Italia l'unico farmaco approvato per l'adulto con Adhd è atomoxetina, farmaco che porta il 60-70% dei pazienti a una remissione del disturbo agendo prevalentemente sulla corteccia frontale. Al di fuori della loro indicazione clinica possono essere impiegati anche gli inibitori della ricaptazione di serotonina e noradrenalina, clonidina, bupropione, modafinil e così via, da valutare però caso per caso. E si stanno sempre più sviluppando terapie digitali che possano supportare i pazienti nella gestione dei sintomi, come App e software che aiutano a restare organizzati, a porsi degli obiettivi e a ridurre le distrazioni".

Nonostante le possibilità terapeutiche, si stima che ancora oggi appena il 10% degli adulti con Adhd venga curato. "Negli adulti con Asperger - conclude Balestrieri - le comorbidità psichiatriche sono molto frequenti: depressione, ansia, disturbo ossessivo-compulsivo e disturbo bipolare sono comuni, per cui la terapia deve spesso intervenire sia sulle altre patologie, sia sui sintomi tipici dell'Asperger. L'irritabilità e i disturbi del comportamento possono essere gestiti con antipsicotici come risperidone e aripiprazolo, ma non esistono farmaci specifici per migliorare gli aspetti emotivi: sono in sperimentazione molti principi attivi, per esempio farmaci che agiscono sulla vasopressina e sembrano poter migliorare le capacità di empatia. Anche per l'Asperger sono allo studio terapie digitali, mirate a facilitare il riconoscimento degli stati emotivi altrui e a migliorare l'efficacia degli interventi psicologici, che restano importanti per consentire ai pazienti un miglior funzionamento sociale".

(Red-Lus/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
29-GEN-20 13:05



NEUROSCIENZE

Asperger e Adhd, ancora troppo poche le diagnosi (e le cure)

Sono almeno un milione e mezzo gli italiani che soffrono di un disturbo dello spettro autistico o da deficit di attenzione ma solo 300 mila i casi trattati. Riconoscere i segni della malattia consente di intervenire per migliorare la qualità della vita

di Redazione Salute



Getty Images

Disturbi del comportamento, dipendenze, depressione e la costante sensazione di «essere strani». È quello che provano le tantissime persone che soffrono di un disturbo psichico senza saperlo, e quindi senza essere curati. La loro «vita in salita» potrebbe essere meno faticosa se il problema fosse trattato in modo mirato e tempestivo. A questo mira un network nazionale di psichiatri e neuropsichiatri infantili che promuoveranno la ricerca nel settore e, in collaborazione con le Associazioni di pazienti e familiari dei pazienti, oltre a diffondere la consapevolezza della necessità di occuparsi delle persone con ADHD, Asperger e altre patologie del neurosviluppo durante tutto l'arco della loro vita, dall'infanzia all'adolescenza, all'età adulta.

Le «bandierine rosse»

L'iniziativa è stata annunciata al congresso nazionale della Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia, aperto a Milano il 29 gennaio, dove è stato fatto anche il punto sulle possibili strategie di trattamento e soprattutto indicando le «bandierine rosse» che possono nascondere un disturbo del neurosviluppo in età adulta. «I disturbi del neurosviluppo si manifestano di solito nell'infanzia, con deficit che possono influenzare il benessere anche in età adulta perché favoriscono la comparsa di altre malattie psichiche e compromettono il funzionamento sociale e lavorativo» ha detto Claudio Mencacci, co-presidente della Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia e direttore del Dipartimento Neuroscienze e Salute Mentale ASST Fatebenefratelli-Sacco di Milano -. «Questi disturbi infatti persistono nell'adulto, pur con manifestazioni cliniche che possono modificarsi a seguito dello sviluppo individuale. Purtroppo, non sono rari i casi in cui i sintomi restano senza diagnosi ben oltre i 18 anni: nell'adulto infatti l'ADHD e l'Asperger possono essere «mascherati» da altre condizioni psicopatologiche che spesso compaiono proprio perché le strategie di adattamento ai contesti risultano spesso insufficienti a un buon funzionamento nel lavoro, nello studio, nelle relazioni, di fatto esponendo il paziente a continui stress e micro-traumi».

Le dipendenze

In Italia si stima che il problema riguardi il 2% della popolazione, circa un milione di adulti, ma ne è consapevole meno di uno su cinque. Persone che faticano nella vita di tutti i giorni perché sono troppo impulsive e disorganizzate, incapaci di focalizzarsi o di gestire gli stress e le emozioni, o con problemi di dipendenze e disturbi alimentari. «Il primo passo per arrivare alla diagnosi – prosegue Mencacci – è riconoscere i “campanelli d'allarme” dei disturbi del neurosviluppo nell'adulto, così da sospettare il problema e rivolgersi al medico. Ma in questi casi è anche fondamentale la sinergia con il neuropsichiatra infantile, sancendo quello che ormai è un dato condiviso: la continuità tra le due età della vita: infanzia-adolescenza e passaggio età adulta».

I segni nell'adulto

Riconoscere i segnali del disturbo nell'età adulta è invece indispensabile sia per dare un nome alle proprie difficoltà e riuscire finalmente a sentirsi un po' meno “diversi” e naturalmente per adottare percorsi che possano migliorare la qualità della vita. «I segni tipici dell'ADHD nell'adulto sono per esempio la disorganizzazione e l'incapacità di darsi delle priorità, pianificare o focalizzarsi su un compito, la scarsa capacità di gestione del proprio tempo o di portare a termine gli obiettivi, tratti come l'impulsività, la scarsa tolleranza alle frustrazioni, gli sbalzi d'umore frequenti e la difficoltà nel gestire gli stress – elenca Matteo Balestrieri, co-presidente della Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia e direttore della Clinica Psichiatrica dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale di Udine – Le persone con sindrome di Asperger hanno tipicamente scarse capacità di interazione sociale, sono spesso chiuse in un loro mondo e hanno difficoltà di comunicazione con gli altri, hanno una bassa autostima, interessi limitati e a tratti ossessivi, con un grande bisogno di routine fisse. In entrambi i disturbi i pazienti che arrivano all'età adulta senza avere avuto una diagnosi possono non sospettare il loro problema, ma semplicemente trovare molto faticosa la vita e le sfide di tutti i giorni; anche per questo molti non chiedono aiuto e la diagnosi arriva magari dopo aver identificato altre malattie: il 16% dei pazienti con altri disturbi mentali ha un ADHD non diagnosticato».

Le cure

«Diversamente da quanto accade nei bambini, negli adulti i farmaci sono la prima scelta, sebbene affiancati da interventi cognitivi, psicologici ed eventualmente interventi di coaching – aggiunge Mencacci – Per l'ADHD il farmaco più utilizzato è il metilfenidato, che tuttavia nel nostro Paese può essere prescritto dopo i 18 anni solo se si è già in trattamento prima del compimento della maggiore età: questo ne limita fortemente l'impiego, così in Italia l'unico farmaco approvato per l'adulto con ADHD è atomoxetina, farmaco che porta a una remissione del disturbo il 60-70% dei pazienti agendo prevalentemente sulla corteccia frontale. Al di fuori della loro indicazione clinica possono essere impiegati anche altri farmaci come gli inibitori della ricaptazione di serotonina e noradrenalina, clonidina, bupropione, modafinil e così via, da valutare però caso per caso; inoltre, si stanno sempre più sviluppando terapie digitali che possano supportare i pazienti nella gestione dei sintomi del disturbo, come app e software che aiutano a restare organizzati, a porsi degli obiettivi e a ridurre le distrazioni». Nonostante le possibilità terapeutiche, ancora oggi sono pochissimi (il 10%) gli adulti con ADHD in terapia. «Negli adulti con Asperger – conclude Balestrieri – le comorbidità psichiatriche (depressione, ansia, disturbo ossessivo-compulsivo) sono molto comuni per cui la terapia deve spesso intervenire sia sulle altre patologie, sia sui sintomi tipici dell'Asperger».



Un milione di adulti Asperger o con Adhd, diagnosi e cure solo per 1 su 5



In tutto sono circa 1,5 milioni le persone con la vita 'in salita'. E' quanto emerge dal XXI Congresso nazionale della Società italiana di NeuroPsicoFarmacologia



GRETA Thunberg, l'attivista contro i cambiamenti climatici, compirà 18 anni il prossimo anno e diventerà anche lei un'adulto con **sindrome di Asperger**, un disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento che riguarda circa l'1% della popolazione e che può passare a lungo sotto silenzio, arrivando alla diagnosi molto più tardi di altre forme di autismo. Greta stessa lo ha scoperto a 13 anni. Altri, come la scrittrice Susanna Tamaro, dopo i 40 anni; altri ancora ci convivono tutta la vita senza saperlo, ma soffrendo delle proprie difficoltà emotive, del sentirsi diversi e incapaci di stabilire relazioni con gli altri. Accade lo stesso a chi ha il disturbo da deficit di attenzione e iperattività o Adhd: in Italia si stima che riguardi il 2% della popolazione, circa un milione di adulti, ma ne è consapevole meno di uno su 5. In tutto, fra Asperger e Adhd, sono circa 1,5 milioni le persone con la vita 'in salita', ma solo 300 mila possono contare su diagnosi e cure.

E' il quadro tracciato oggi a Milano, in occasione dell'apertura del XXI Congresso nazionale della Società italiana di NeuroPsicoFarmacologia, in programma fino a venerdì 31 gennaio. Per gli esperti il primo passo è arrivare velocemente alla diagnosi corretta. Questo è possibile - spiegano - attraverso la collaborazione tra neuropsichiatri infantili e psichiatri che, infatti, inaugureranno un network nazionale per promuovere la ricerca nel settore e, in collaborazione con le associazioni di pazienti e familiari dei pazienti, per realizzare campagne informative nazionali in modo da diffondere la consapevolezza della necessità di occuparsi delle persone con Adhd, Asperger e altre patologie del neurosviluppo durante tutto l'arco della loro esistenza, dall'infanzia all'età adulta.

L'annuncio sarà dato al Congresso milanese e si farà il punto sulle possibili strategie di trattamento, indicando le 'bandierine rosse' che possono essere spia di un disturbo del neurosviluppo in età adulta. Riconoscerle è indispensabile per evitare sofferenze e difficoltà. Il costo sociale di queste condizioni è alto: si stima che soltanto negli Stati Uniti per la sola Adhd negli adulti oscilli fra i 140 e i 260 miliardi di dollari fra spese sanitarie e mancata produttività. La presenza della patologia, inoltre, favorisce la comparsa di altri disturbi come depressione (40% dei casi), disturbi d'ansia (35%) e abuso di sostanze (10%).

"I disturbi del neurosviluppo si manifestano di solito nell'infanzia, spesso in concomitanza fra loro, con deficit che possono influenzare il benessere anche in età adulta perché favoriscono la comparsa di altre malattie psichiche e compromettono il funzionamento sociale e lavorativo - spiega Claudio Mencacci, co-presidente della Società italiana di NeuroPsicoFarmacologia e direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Salute mentale dell'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano - Purtroppo, non sono rari i casi senza diagnosi fino a ben oltre i 18 anni: nell'adulto l'Adhd e l'Asperger possono essere 'mascherati' da altre condizioni psicopatologiche che spesso compaiono proprio perché le strategie di adattamento ai contesti risultano spesso insufficienti a un buon funzionamento nel lavoro, nello studio, nelle relazioni, di fatto esponendo il paziente a continui stress e micro-traumi".

Così, ragiona l'esperto, "nel nostro Paese è stato stimato per esempio che picchi di Adhd siano presenti nel 25-30% dei pazienti con dipendenze e disturbi alimentari. Il primo passo per arrivare alla diagnosi è riconoscere i 'campanelli d'allarme' dei disturbi del neurosviluppo nell'adulto".

Segni tipici dell'Adhd nell'adulto sono per esempio "la disorganizzazione e l'incapacità di darsi delle priorità, pianificare o focalizzarsi su un compito, la scarsa capacità di gestione del proprio tempo o di portare a termine gli obiettivi, tratti come l'impulsività, la scarsa tolleranza alle frustrazioni, gli sbalzi d'umore frequenti e la difficoltà nel gestire gli stress", elenca Matteo Balestrieri, co-presidente della Società italiana di NeuroPsicoFarmacologia e direttore della Clinica psichiatrica dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di Udine. "Le persone con sindrome di Asperger - continua - hanno tipicamente scarse capacità di interazione sociale, sono spesso chiuse in un loro mondo e hanno difficoltà di comunicazione con gli altri, hanno una bassa autostima, interessi limitati e a tratti ossessivi, con un grande bisogno di routine fisse".

In entrambi i disturbi, avverte lo specialista, "i pazienti che arrivano all'età adulta senza diagnosi possono non sospettare il loro problema, ma semplicemente trovare molto faticosa la vita e le sfide di tutti i giorni. Anche per questo molti non chiedono aiuto e la diagnosi arriva magari dopo aver identificato altre malattie. Il 16% dei pazienti con altri disturbi mentali ha un Adhd non diagnosticato". Diversamente da quanto accade nei bambini, aggiunge Mencacci, "negli adulti i farmaci sono la prima scelta, sebbene affiancati da interventi cognitivi, psicologici ed eventualmente interventi di coaching".

Per l'Adhd, prosegue, "il farmaco più utilizzato è il metilfenidato, che tuttavia nel nostro Paese può essere prescritto dopo i 18 anni solo se si è già in trattamento prima del compimento della maggiore età: questo ne limita fortemente l'impiego. In Italia l'unico farmaco approvato per l'adulto con Adhd è atomoxetina, farmaco che porta il 60-70% dei pazienti a una remissione del disturbo agendo prevalentemente sulla corteccia frontale. Al di fuori della loro indicazione clinica possono essere impiegati anche gli inibitori della ricaptazione di serotonina e noradrenalina, clonidina, bupropione, modafinil e così via, da valutare però caso per caso. E si stanno sempre più sviluppando terapie digitali che possano supportare i pazienti nella gestione dei sintomi, come App e software che aiutano a restare organizzati, a porsi degli obiettivi e a ridurre le distrazioni".

Sanità24

Stampa

Chiudi

28 Gen 2020

Neurosviluppo, le conseguenze in età adulta

di Claudio Mencacci * e Matteo Balestrieri **

Greta Thunberg compirà 18 anni il prossimo anno e diventerà anche lei un'adulta con sindrome di Asperger, un disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento che riguarda circa l'1% della popolazione e che può passare a lungo sotto silenzio, arrivando alla diagnosi molto più tardi di altre forme di autismo: lei stessa lo ha scoperto a 13 anni. Altri, come la scrittrice **Susanna Tamaro**, dopo i quarant'anni. Altri ancora ci convivono tutta la vita senza saperlo ma soffrendo delle proprie difficoltà emotive, del sentirsi diversi e incapaci di stabilire relazioni con gli altri. Accade lo stesso a chi ha il disturbo da deficit di attenzione e iperattività o Adhd: in Italia si stima che riguardi il 2% della popolazione, circa un milione di adulti, ma ne è consapevole meno di uno su cinque. Persone che faticano nella vita di tutti i giorni perché sono troppo impulsive e disorganizzate, incapaci di focalizzarsi o di gestire gli stress e le emozioni.

Una vita più serena grazie a interventi mirati è possibile anche negli adulti, ma il primo passo è arrivare velocemente alla diagnosi corretta. Questo è possibile solo attraverso la collaborazione tra neuropsichiatri infantili e psichiatri, che infatti, inaugureranno un network nazionale per promuovere la ricerca nel settore e, in collaborazione con le Associazioni di pazienti e familiari dei pazienti, per realizzare campagne informative nazionali in modo da diffondere la consapevolezza della necessità di occuparsi delle persone con Adhd, Asperger e altre patologie del neurosviluppo durante tutto l'arco della loro vita, dall'infanzia all'adolescenza, all'età adulta. L'occasione per annunciarlo è il congresso nazionale della Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia, che è in corso a Milano. Qui si farà il punto insieme sulle possibili strategie di trattamento e soprattutto indicando le "bandierine rosse" che possono nascondere un disturbo del neurosviluppo in età adulta. Riconoscerli è indispensabile per evitare molte sofferenze e difficoltà: si stima che nei soli Stati Uniti il costo sociale dell'Adhd negli adulti oscilla fra i 140 e i 260 miliardi di dollari fra spese sanitarie e mancata produttività, inoltre la presenza di Adhd favorisce la comparsa di altri disturbi come depressione (40% dei casi), disturbi d'ansia (35%) e abuso di sostanze (10%).

Il primo passo per arrivare alla diagnosi è riconoscere i campanelli d'allarme dei disturbi del neurosviluppo nell'adulto, così da sospettare il problema e rivolgersi al medico. Qui è fondamentale la sinergia con il neuropsichiatra infantile, sancendo quello che ormai è un dato condiviso: la continuità tra le due età della vita: infanzia-adolescenza e passaggio età adulta. I primi segni tipici dell'Adhd nell'adulto sono per esempio la disorganizzazione e l'incapacità di

darsi delle priorità, pianificare o focalizzarsi su un compito, la scarsa capacità di gestione del proprio tempo o di portare a termine gli obiettivi, tratti come l'impulsività, la scarsa tolleranza alle frustrazioni, gli sbalzi d'umore frequenti e la difficoltà nel gestire gli stress. Le persone con sindrome di Asperger hanno tipicamente scarse capacità di interazione sociale, sono spesso chiuse in un loro mondo e hanno difficoltà di comunicazione con gli altri, hanno una bassa autostima, interessi limitati e a tratti ossessivi, con un grande bisogno di routine fisse. In entrambi i disturbi i pazienti che arrivano all'età adulta senza avere avuto una diagnosi possono non sospettare il loro problema, ma semplicemente trovare molto faticosa la vita e le sfide di tutti i giorni; anche per questo molti non chiedono aiuto e la diagnosi arriva magari dopo aver identificato altre malattie: il 16% dei pazienti con altri disturbi mentali ha un Adhd non diagnosticato.

Diversamente da quanto accade nei bambini, negli adulti i farmaci sono la prima scelta, sebbene affiancati da interventi cognitivi, psicologici ed eventualmente interventi di coaching. Per l'Adhd il farmaco più utilizzato è il metilfenidato, che tuttavia nel nostro Paese può essere prescritto dopo i 18 anni solo se si è già in trattamento prima del compimento della maggiore età: questo ne limita fortemente l'impiego, così in Italia l'unico farmaco approvato per l'adulto con Adhd è atomoxetina, farmaco che porta a una remissione del disturbo il 60-70% dei pazienti agendo prevalentemente sulla corteccia frontale. Al di fuori della loro indicazione clinica possono essere impiegati anche altri farmaci come gli inibitori della ricaptazione di serotonina e noradrenalina, clonidina, bupropione, modafinil e così via, da valutare però caso per caso; inoltre, si stanno sempre più sviluppando terapie digitali che possano supportare i pazienti nella gestione dei sintomi del disturbo, come app e software che aiutano a restare organizzati, a porsi degli obiettivi e a ridurre le distrazioni. Si stima che tuttora solo il 10% degli adulti con Adhd venga curato, mentre negli adulti con Asperger le frequenti comorbidità psichiatriche (depressione, ansia, disturbo ossessivo-compulsivo e disturbo bipolare) sono comuni, per cui la terapia per le altre patologie finisce per essere utile anche sui sintomi tipici dell'Asperger. L'irritabilità e i disturbi del comportamento possono essere gestiti con antipsicotici come risperidone e aripiprazolo, ma non esistono farmaci specifici per migliorare gli aspetti emotivi dell'Asperger: sono in sperimentazione molti principi attivi, per esempio farmaci che agiscono sulla vasopressina che sembrano poter migliorare le capacità di empatia dei soggetti con Asperger. Anche per questo disturbo sono allo studio terapie digitali mirate a facilitare il riconoscimento degli stati emotivi altrui e a migliorare l'efficacia degli interventi psicologici, che restano importanti per consentire ai pazienti un miglior funzionamento sociale».

** Co-presidente della Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia*

Direttore del Dipartimento Neuroscienze e Salute Mentale Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano

*** Co-presidente della Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia*

Direttore della Clinica Psichiatrica dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di Udine

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

Asperger e Adhd, in Italia solo 300mila sono diagnosticati e curati

Mercoledì 29 Gennaio 2020 Redazione

Condividi l'articolo



Segui pharmastar.it



Si apre oggi a Milano il congresso nazionale della Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia. Si farà il punto sulle possibili strategie di trattamento e soprattutto indicando le 'bandierine rosse' che possono nascondere un disturbo del neurosviluppo in età adulta.



Greta Thunberg compirà 18 anni il prossimo anno e diventerà anche lei un'adulta con sindrome di Asperger, un disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento che riguarda circa l'1% della popolazione e che può passare a lungo sotto silenzio, arrivando alla diagnosi molto più tardi di altre forme di autismo: lei stessa lo ha scoperto a 13 anni, altri, come la scrittrice Susanna Tamaro, dopo i quarant'anni, altri ancora ci convivono tutta la vita senza saperlo ma soffrendo delle proprie difficoltà emotive, del sentirsi diversi e incapaci di stabilire relazioni con gli altri. Accade lo stesso a chi ha il Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività o Adhd: in Italia si stima che riguardi il 2% della popolazione, circa un milione di adulti, ma ne è consapevole meno di uno su cinque.

Personche faticano nella vita di tutti i giorni perché sono troppo impulsive e disorganizzate, incapaci di focalizzarsi o di gestire gli stress e le emozioni. Una vita più serena grazie a interventi mirati è possibile anche negli adulti, ma il primo passo è arrivare velocemente alla diagnosi corretta.

Questo è possibile solo attraverso la collaborazione tra neuropsichiatri infantili e psichiatri, che infatti, inaugureranno un network nazionale per promuovere la ricerca nel settore e, in collaborazione con le Associazioni di pazienti e familiari dei pazienti, per realizzare campagne informative nazionali in modo da diffondere la consapevolezza della necessità di occuparsi delle persone con ADHD, Asperger e altre patologie del neurosviluppo durante tutto l'arco della loro vita, dall'infanzia all'adolescenza, all'età adulta.

L'annuncio sarà dato al congresso nazionale della Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia, che si apre oggi a Milano.

Si farà qui il punto sulle possibili strategie di trattamento e soprattutto indicando le 'bandierine rosse' che possono nascondere un disturbo del neurosviluppo in età adulta. Riconoscerli è indispensabile per evitare molte sofferenze e difficoltà: si stima che nei soli Stati Uniti il costo sociale dell'ADHD negli adulti oscilla fra i 140 e i 260 miliardi di dollari fra spese sanitarie e mancata produttività, inoltre la presenza di ADHD favorisce la comparsa di altri disturbi come depressione (40% dei casi), disturbi d'ansia (35%) e abuso di sostanze (10%).

"I disturbi del neurosviluppo si manifestano di solito nell'infanzia, spesso in concomitanza fra loro, con deficit che possono influenzare il benessere anche in età adulta perché favoriscono la comparsa di altre malattie psichiche e compromettono il funzionamento sociale e lavorativo - spiega **Claudio Mencacci**, co-presidente della Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia e direttore del Dipartimento Neuroscienze e Salute Mentale ASST Fatebenefratelli-Sacco di Milano -. Questi disturbi infatti persistono nell'adulto, pur con manifestazioni cliniche che possono modificarsi a seguito dello sviluppo individuale. Purtroppo, non sono rari i casi in cui i sintomi restano senza diagnosi ben oltre i 18 anni: nell'adulto infatti l'ADHD e l'Asperger possono essere 'mascherati' da altre condizioni psicopatologiche che spesso compaiono proprio perché le strategie di adattamento ai contesti risultano spesso insufficienti a un buon funzionamento nel lavoro, nello studio, nelle relazioni, di fatto esponendo il paziente a continui stress e micro-traumi. Così per esempio nel nostro Paese è stato stimato che picchi di ADHD siano presenti nel 25-30% dei pazienti con dipendenze e disturbi alimentari. Il primo passo per arrivare alla diagnosi - prosegue Mencacci - è riconoscere i 'campanelli d'allarme' dei disturbi del neurosviluppo nell'adulto, così da sospettare il problema e rivolgersi al medico. Ma in questi casi è anche fondamentale la sinergia con il neuropsichiatra infantile, sancendo quello che ormai è un dato condiviso: la continuità tra le due età della vita: infanzia-adolescenza e passaggio età adulta".

"I segni tipici dell'ADHD nell'adulto sono per esempio la disorganizzazione e l'incapacità di darsi delle priorità, pianificare o focalizzarsi su un compito, la scarsa capacità di gestione del proprio tempo o di portare a termine gli obiettivi, tratti come l'impulsività, la scarsa tolleranza alle frustrazioni, gli sbalzi d'umore frequenti e la difficoltà nel gestire gli stress - elenca **Matteo Balestrieri**, co-presidente della Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia e direttore della Clinica Psichiatrica dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale di Udine - Le persone con sindrome di Asperger hanno tipicamente scarse capacità di interazione sociale, sono spesso chiuse in un loro mondo e hanno difficoltà di comunicazione con gli altri, hanno una bassa autostima, interessi limitati e tratti ossessivi, con un grande bisogno di routine fisse. In entrambi i disturbi i pazienti che arrivano all'età adulta senza avere avuto una diagnosi possono non sospettare il loro problema, ma semplicemente trovare molto faticosa la vita e le sfide di tutti i giorni; anche per questo molti non chiedono aiuto e la diagnosi arriva magari dopo aver identificato altre malattie: il 16% dei pazienti con altri disturbi mentali ha un ADHD non diagnosticato".

Riconoscere i disturbi del neurosviluppo in età adulta è invece indispensabile sia per dare un nome alle proprie difficoltà e riuscire finalmente a sentirsi un po' meno 'strani' e diversi, sia per intervenire con terapie che possano mitigare i malesseri e migliorare la qualità di vita, naturalmente dopo una valutazione che tenga conto delle altre eventuali patologie psichiatriche presenti per identificare le priorità cliniche.

"Diversamente da quanto accade nei bambini, negli adulti i farmaci sono la prima scelta, sebbene affiancati da interventi cognitivi, psicologici ed eventualmente interventi di coaching - aggiunge Mencacci - Per l'ADHD il farmaco più utilizzato è il metilfenidato, che tuttavia nel nostro Paese può essere prescritto dopo i 18 anni solo se si è già in trattamento prima del compimento della maggiore età: questo ne limita fortemente l'impiego, così in Italia l'unico farmaco approvato per l'adulto con ADHD è atomoxetina, farmaco che porta a una remissione del disturbo il 60-70% dei pazienti agendo prevalentemente sulla corteccia frontale. Al di fuori della loro indicazione clinica possono essere impiegati anche altri farmaci come gli inibitori della ricaptazione di serotonina e noradrenalina, clonidina, bupropione, modafinil e così via, da valutare però caso per caso; inoltre, si stanno sempre più sviluppando terapie digitali che possano supportare i pazienti nella gestione dei sintomi del disturbo, come app e software che aiutano a restare organizzati, a porsi degli obiettivi e a ridurre le distrazioni".

Purtroppo, nonostante le possibilità terapeutiche, si stima che tuttora appena il 10% degli adulti con ADHD venga curato. "Negli adulti con Asperger - conclude Balestrieri - le comorbidità psichiatriche sono molto frequenti: depressione, ansia, disturbo ossessivo-compulsivo e disturbo bipolare sono comuni, per cui la terapia deve spesso intervenire sia sulle altre patologie, sia sui sintomi tipici dell'Asperger. L'imitabilità e i disturbi del comportamento possono essere gestiti con antipsicotici come risperidone e aripiprazolo, ma non esistono farmaci specifici per migliorare gli aspetti emotivi dell'Asperger: sono in sperimentazione molti principi attivi, per esempio farmaci che agiscono sulla vasopressina che sembrano poter migliorare le capacità di empatia dei soggetti con Asperger. Anche per questo disturbo sono allo studio terapie digitali mirate a facilitare il riconoscimento degli stati emotivi altrui e a migliorare l'efficacia degli interventi psicologici, che restano importanti per consentire ai pazienti un miglior funzionamento sociale".

Tags: asperger e adhd

Like 5 Share Tweet

Share

Sindrome Asperger e Adhd, sono 1,5 mln i malati in Italia, il 20% si cura

29 Gennaio 2020



© ANSA

ROMA - Sono 1,5 milioni gli italiani che soffrono della sindrome di Asperger e dell'Adhd, il Disturbo da deficit di attenzione e iperattività. Ma sono solo 300mila quelli che vengono diagnosticati e curati: uno ogni cinque. E' questa la fotografia fatta durante il congresso della Società italiana di neuropsicofarmacologia (Sinp), aperto oggi a Milano, che è anche l'occasione per inaugurare un network nazionale per promuovere la ricerca del settore. Una rete che vede anche la collaborazione tra neuropsichiatri infantili e psichiatri, e le associazioni dei pazienti e dei loro familiari, per realizzare campagne informative nazionali per diffondere la consapevolezza della necessità di occuparsi delle persone con questo genere di disturbi.

Riconoscerli, infatti, è indispensabile per evitare molte difficoltà: si stima che nei soli Stati Uniti il costo sociale dell'Adhd negli adulti oscilla fra i 140 e i 260 miliardi di dollari fra spese sanitarie e mancata produttività. Inoltre la presenza di Adhd favorisce la comparsa di altri disturbi come la depressione (nel 40% dei casi), i disturbi d'ansia (nel 35%) e l'abuso di sostanze (il 10%). "I disturbi del neurosviluppo si manifestano di solito nell'infanzia, spesso in concomitanza fra loro, con deficit che possono influenzare il benessere anche in età adulta perché favoriscono la comparsa di altre malattie psichiche e compromettono il funzionamento sociale e lavorativo - spiega Claudio Mencacci, co-presidente della Società italiana di neuropsicofarmacologia - Questi disturbi infatti persistono nell'adulto, pur con manifestazioni cliniche che possono modificarsi a seguito dello sviluppo individuale. Purtroppo, non sono rari i casi in cui i sintomi restano senza diagnosi ben oltre i 18 anni: nell'adulto infatti l'Adhd e l'Asperger possono essere 'mascherati' da altre condizioni psicopatologiche". In Italia, precisa Mencacci, "è stato stimato che picchi di Adhd siano presenti nel 25-30% dei pazienti con dipendenze e disturbi alimentari".

Nell'adulto, quali sono i segni tipici dell'Adhd? "La disorganizzazione e l'incapacità di darsi delle priorità, pianificare o focalizzarsi su un compito, la scarsa capacità di gestione del proprio tempo o di portare a termine gli obiettivi, tratti come l'impulsività, la scarsa tolleranza alle frustrazioni, gli sbalzi d'umore frequenti e la difficoltà nel gestire gli stress", risponde Matteo Balestrieri, co-presidente della Sinp.



IL GIORNALE DI SICILIA

